



## Gestione Separata 2016, aliquote congelate per un anno

**Autore :** Noemi Secci

**Data:** 21/10/2015

*Slitta al 2017 l'aumento delle aliquote della Gestione Separata, in attesa di una modifica definitiva alla normativa.*

La **Legge di Stabilità 2016** salva, ancora una volta, lavoratori autonomi e liberi professionisti da un aumento dell'**aliquota della Gestione Separata**: anche l'anno prossimo, dunque, l'aliquota resterà ferma al **27,72%**, mentre dovrebbe continuare ad aumentare per i collaboratori (attualmente, per loro, la contribuzione è pari al **30,72%**). Per i professionisti ed autonomi pensionati, o iscritti ad altra forma previdenziale, l'aliquota dovrebbe restare, parimenti, congelata ai valori del 2015, ossia al **23,50%**.

Il "**congelamento**" dell'**aliquota** è stato deciso in attesa di una normativa che porti la contribuzione di autonomi e liberi professionisti iscritti alla Gestione Separata al pari di quella prevista per artigiani e commercianti: i disegni di legge sinora presentati parlano di una nuova **aliquota del 24%**. Questo, poiché si tratta di lavoratori autonomi in entrambi i casi, e non appare giusto che la categoria dei "**senza cassa**" (così sono chiamati gli appartenenti alla gestione Separata) sia penalizzata rispetto a coloro che hanno i requisiti per iscriversi alle Gestioni Artigiani e Commercianti.



## Collaboratori iscritti alla Gestione Separata

Il discorso non vale, invece, per i collaboratori (d'ora in poi soltanto **Co.co.co**, a causa dell'abolizione del **contratto a progetto**, operata dal Jobs Act): per loro, infatti, una quota della contribuzione (pari a due terzi) è pagata dal committente, pertanto non appare ingiusto equiparare l'aliquota della Gestione Separata a quella prevista per la generalità dei lavoratori dipendenti. Tanto più che, con le nuove norme restrittive del Decreto di **riordino dei contratti [1]**, attuativo del Jobs Act, il contratto **parasubordinato** sarà sempre meno utilizzato.

## Nuove professioni

Al contrario, saranno sempre di più le nuove professioni, e dunque aumenterà notevolmente il numero dei **professionisti senza cassa**, costretti ad iscriversi alla G.S. Vero è che più contributi si versano, più alta sarà la **pensione**, ed è altrettanto vero che, per avere accreditato un anno con la Gestione Separata, pur non esistendo minimali (diversamente da quanto avviene per Artigiani e Commercianti), si debba versare una cifra corrispondente, appunto, al minimale annuo per le **Gestioni Artigiani e Commercianti**.

Tuttavia, una contribuzione già di per sé così alta, pur essendo pagata a consuntivo, appare quasi vessatoria, per una categoria, comunque, che dispone di meno mezzi e di un'esigua organizzazione, se confrontata con la categoria imprenditoriale vera e propria. In definitiva, è giusto che **pagare più contributi** sia una libera scelta, e non una costrizione.

## Gestione Separata e altre casse

Il problema, purtroppo, è sempre lo stesso, e cioè il rosso delle casse dell'**Inps**: la Gestione Separata è l'unica a non essere in perdita, poiché l'esiguità delle pensioni, in rapporto ai contributi versati, ne fanno una manna dal cielo, per l'Istituto. La Gestione Separata è difatti l'unica cassa che si autosostiene, poiché è stata istituita con **la Legge Dini [2]**, pertanto contempla il **calcolo esclusivamente contributivo**, per le sue pensioni: essendo, poi, così giovane, i trattamenti a suo carico sono molto pochi, in rapporto ai versamenti. Senza considerare tutti i contributi pagati alla Gestione da chi utilizza i voucher per **lavoro occasionale accessorio**: potendo, ogni lavoratore, percepire una retribuzione lorda in **buoni lavoro** non superiore a 7.000 Euro annui,



matematicamente non arriverà mai a versare il minimale previsto per Artigiani e Commercianti, pertanto non giungerà all'accredito annuale intero.

Il fatto, poi, che i contributi ivi versati non possano essere ricongiunti, ma solo **totalizzati**, ne aumenta ulteriormente la redditività, per l'Inps; anche i casi in cui la contribuzione sia convertita in **pensione supplementare** sono molto esigui, poiché i requisiti per ottenere il trattamento risultano parecchio stringenti.

In definitiva, anche se l'aliquota di autonomi e professionisti potrà restare ferma per lungo tempo, una retrocessione, nelle precarie condizioni attuali, è ancora difficilmente ipotizzabile. Malgrado un'esigenza di maggior tutela della categoria che sta emergendo sempre più, ed è richiesta da tempo a gran voce, allo Stato fa troppo comodo una categoria che **versa senza prendere**.

**Note:**

**[1]** D.lgs 81/2015.

**[2]** L. 335/1995.

*Autore immagine: 123rf com*